



cosetta mastragostino
"anime vagabonde"

17 Settembre 2020
inaugurazione ore 18,00

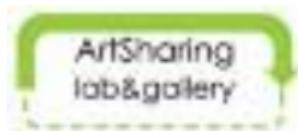
fino al 5 ottobre 2020
lunedì/sabato ore 09-16,30 domenica ore 09-13,00

Cimitero Acattolico di Roma
The Non-Catholic Cemetery in Rome
via Caio Cestio 6

info:cell.3389409180 email:artsharing.roma@gmail.com



Sala 1



Aprire al Cimitero Acattolico di Roma la mostra site specific di Cosetta Mastragostino, nata da una lunga gestazione e dal confronto con la Direzione del Cimitero stesso: è un'occasione rara, perché l'antico cimitero "dei protestanti" - nato nel XVIII secolo all'ombra della Piramide Cestia - è un vero luogo di custodia dell'arte, dove le sepolture di letterati, musicisti e danzatori sono spesso opere di scultori celebri sopravvissute ai secoli. Per questo il Cimitero Acattolico permette di esporre a rarissimi e selezionati artisti ogni anno, chiedendo sempre un progetto che sia in precisa relazione con quel luogo storico.

La mostra è dedicata a sei anime vagabonde, protagoniste della cultura italiana, unite fra loro nel riposare in questo luogo inconsueto a causa dei diversi giochi del destino: cimitero a-cattolico, non cattolico, aperto a qualunque altra fede e alla non-fede.

Dario Bellezza, Carlo Emilio Gadda, Amelia Rosselli, Luce d'Eramo, Antonio Gramsci, Andrea Camilleri: personaggi dalle biografie disparate e a volte ideologicamente agli antipodi, ai quali l'artista ha voluto dedicare un'opera che non sia un epitaffio, quanto un fotogramma dell'esistenza.

Cosetta Mastragostino li ricorda nella complessità delle loro vite: per questo ha messo in opera uno straordinario lavoro in leggerezza tanto formale quanto concettuale di sculture in cartapesta, grandi pagine dall'apparenza impalpabile sulle quali si posano misuratissime patine, come una nebbia del tempo sulla vita di queste persone. Una leggerezza che, nel passare degli anni, è diventata cifra stilistica del lavoro dell'artista, conservando la sostanza sensualmente tattile, ma sempre più evanescente.

Immagini ridotte al minimo, tentativi di catturare l'essenza degli spiriti tra i viventi. Perché, in fin dei conti, queste anime vivono davvero tra noi attraverso parole consegnate alla Storia.

Così sono i lavori per questa mostra: precisi, centrati, essenziali, privi di ogni ridondanza e straordinariamente lievi.

a cura di Penelope Filacchione